

## Bilancio Le prospettive

**Stato e Province** Vertice a Roma per sbloccare i lavori dei Dodici sulla norma finanziaria. Bort: «Ridurre la pressione fiscale»

# Tasse, Trento vuole maggiore autonomia

## Ieri l'incontro con il ministro Calderoli. Dellai: «Entro settembre l'accordo»

TRENTO — Trento e Bolzano vogliono poter modulare in autonomia la pressione fiscale e ieri lo hanno ribadito nell'incontro con il ministro Roberto Calderoli. L'obiettivo è condiviso anche dalle categorie economiche e il presidente dell'Unione commercio, Gianni Bort, rilancia l'idea del «meno tasse e meno contributi».

Quello tra Calderoli, Dellai e Durnwalder era un incontro atteso da tempo. I lavori della Commissione dei dodici presieduta da Mario Malossini si erano arenati sull'attuazione della norma finanziaria figlia del patto di Milano perché ai tecnici ministeriali servivano i necessari via libera politici per procedere. Dopo un'anticamera non breve, i due governatori delle Province autonome ieri hanno finalmente incontrato il ministro e l'incontro viene giudicato da entrambi «positivo». «Ad oggi possiamo dire che l'80 per cento del contenuto del patto di Milano ha avuto attuazione — premette Lorenzo Dellai —. Restano da chiarire alcune questioni che, prima di essere definite tecnicamente, avevano bisogno di un confronto politico. Questo confronto oggi (ieri per chi legge, ndr) c'è stato. L'idea ora è di chiudere la partita entro settembre». Inutile ricordare che avere maggiori certezze sullo spazio di manovra su fisco e patto di stabilità permetterebbe di comporre bilancio e Finanziaria 2012 più efficacemente. Non a caso una delle prime questioni affrontate ieri riguarda il patto di stabilità, ossia quanto le due Province dovranno risparmiare nei prossimi anni. Per quanto riguarda Trento la prospettiva, certo non rosea, è di dover contenere progressivamente la spesa fino al meno 334 milioni del 2014. «Nel patto di Milano — spiega Dellai — è scritto a chiare lettere che la quota della nostra compartecipazione al contenimento della spesa nazionale deve essere frutto di un'intesa bilaterale tra Provincia e governo. Questo principio deve essere sviluppato nella norma di attuazione in modo che, ogni anno, non ci si ritrovi a metterlo in discussione. Così come deve essere chiarito una volta per tutte il fatto che, dipendendo la finanza locale dalla Provincia, il governo non può chiedere al Trentino di pagare due volte, imponendo riduzioni di spesa prima alla Provincia e poi ai Comuni».

Questo per quanto riguarda le uscite. Per quanto riguarda le entrate, invece, la richiesta che Trento e Bolzano fanno al governo è mettere nero su bianco, in norma di attuazione (legge di rango costituzionale, non modificabile con legge ordinaria senza il consenso delle Province), «maggiori margini di autonomia fiscale» (variazione delle aliquote, deduzioni, agevolazioni ed esenzioni). «Anche in questo caso — continua il governatore trentino — l'impegno fu preso a Milano. Noi ora vogliamo innanzitutto le stesse potestà che avranno le Regioni ordinarie con l'attuazione del federalismo e poi la possibilità di gestire alcune aliquote in autonomia, in modo da poter incidere direttamente sullo sviluppo economico del nostro territorio». Lo schema di cui si discute a Piazza Dante vede la Provincia gestire, per quanto possibile, Irap e Irpef e i Comuni la nuova imposta (Imu) che dovrebbe racchiudere in sé i proventi fiscali dati dal patrimonio immobiliare. In attesa di capire con quali novità concrete si dovrà confrontare, ieri la giunta ha ritirato in commissione il disegno di legge sulla modifica della finanza locale. La riforma sarà attuata direttamente in Finanziaria.

«Chiediamo che Province e Comuni, nei settori di competenza, possano istituire proprie imposte come previsto dalla legge delega sul federalismo» conferma Luis Durnwalder citando come esempio il modello della tassa di soggiorno. «La materia verrebbe regolamentata una volta per tutte evitando le impugnazioni come quella voluta dallo Stato sulla nostra decisione di riduzione dell'addizionale Irpef» spiega il Landeshauptmann. «A margine — aggiunge Dellai — abbiamo anche rinnovato al ministro l'auspicio che la questione A22 si risolva il più rapidamente possibile». Positiva la valutazione data da entrambi i presidenti. «È stato un incontro cordiale, ho riscontrato una certa dispo-

nibilità nel ministro e confido che una risposta arriverà entro la prossima seduta delle Commissioni paritetiche dopo l'estate» ha commentato Durnwalder. «Sono abbastanza fiducioso — sono state invece le parole di Dellai —. L'iter si dovrebbe avviare alla fine già dopo agosto».

A spingere perché l'autonomia delle speciali diventi anche tributaria sono le categorie economiche. «Ogni rafforzamento della nostra autonomia è positivo — nota Bort —, ma se ben interpretata la possibilità di agire sulle aliquote fiscali potrebbe consentire ragionamenti importanti. Il nostro auspicio è che la pressione fiscale possa essere ridotta. In quel caso si potrebbe pensare di ridurre di conseguenza il sistema dei contributi, lasciando che la singola azienda decida come modulare al meglio gli investimenti per il proprio sviluppo».

**Tristano Scarpetta**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **L'intervista** Il presidente delle Autonomie: «Finanza locale, sarà un problema micidiale»

## Simoni: i 300 milioni non bastano Andreatta deve essere più prudente

TRENTO — Il presidente del consiglio delle Autonomie, Marino Simoni, si sta godendo i suoi ultimi giorni di vacanza. Da lunedì sa che dovrà affrontare il problema della ripartizione del budget di Comunità (300 milioni fino al 2013) e la riforma del fondo di perequazione comunale (oltre 200 milioni l'anno). Insomma, si troverà sul tavolo il futuro finanziario dei Comuni e, conti alla mano, non sarà una passeggiata. «Solo le esigenze dell'edilizia scolastica valgono 600 milioni, a disposizione ne avremo 300».

**Presidente, il sindaco di Trento ha chiesto che il suo Comune venga considerato alla stregua di una Comunità di valle quando si dovrà dividere la torta del budget di Comunità. L'assessore Gilmozzi lo ha rassicurato ricordando gli oneri in più che comporta il ruolo di città capoluogo.**

«Capisco il sindaco di Trento e bene ha fatto Gilmozzi a ricordare i gravami che derivano dall'essere capoluogo. L'assessore però ha dimenticato di dire che Trento, essendo andata al voto prima del 2010, ha già ricevuto un acconto relativo al budget di Comunità. È giusto che Trento faccia parte anche in futuro della ripartizione, come è giusto ricordare il ruolo che hanno tutti i centri di sistema, come Arco o Rovereto. Tutti però devono farsi carico di questa situazione finanziaria e chi più ha più è chiamato a dare. Va anche calcolata la mole di opere che la Provincia esegue sul Comune di Trento e quanto viene riservato al resto del sistema. Per questo è be-

ne che Andreatta sia prudente».

**In ogni caso quel fondo andrà ripartito. Gilmozzi ha parlato di accordo entro agosto e trasferimenti a settembre. Una tempistica plausibile?**

«Sì, ammesso certo che quei soldi ci siano».

**In che senso?**

«Visti i chiari di luna, in una

chiesa. Anche se un problema piuttosto grosso si è già evidenziato».

**Quale?**

«L'edilizia scolastica. La modifica del grado di rischio sismico ha imposto un importante adeguamento delle strutture. Il piano straordinario della Provincia ricadrà sul budget di Co-

patrimonio non potrà pretendere di essere il primo a ricevere».

**Chiusa questa partita, ve ne troverete davanti una ancora più complessa: la riforma della finanza locale in materia di spesa corrente. Gilmozzi ha chiarito che il criterio della spesa storica non potrà più essere utilizzato.**

«Quel criterio ha sicuramente generato delle distorsioni. Ci sono Comuni che a parità di abitanti hanno il doppio del personale e il criterio della spesa storica impone di rifinanziarli ogni anno. Però quel sistema ha anche permesso di trovare un equilibrio. Io non vorrei che uno strumento imperfetto ma ben rodato venisse sostituito da un altro che in teoria funziona perfettamente, ma che all'atto pratico rischia di far saltare il sistema. O si garantisce continuità nei trasferimenti finanziari, oppure si deve avere il coraggio di dire che da domani i Comuni non saranno più 217, ma la metà. Inutile dire che io sono contrarissimo a una simile ipotesi».

**Nei progetti della giunta saranno le Comunità di valle ad approntare per i Comuni più piccoli l'evoluzione finanziaria necessaria per tenere il passo.**

«Giusto, ma la riforma del fondo perequativo sarà un problema micidiale. Va bene accoppiare ad esempio gli uffici anagrafe. Ma i segretari comunali? Io, sindaco, dovrei attuare il mio programma elettorale facendomi aiutare da un tecnico che risponde a un'altra struttura? Auguri».

**Tristano Scarpetta**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Prudente** Marino Simoni guarda con preoccupazione alle novità all'orizzonte (Rensi)

delle ultime riunioni abbiamo chiesto rassicurazioni all'assessore. Non vorremmo spendere i soldi per gli investimenti e poi scoprire che non ce ne sono per far andare avanti la macchina. Detto questo, visto che l'assessore ci ha rassicurato, per noi trovare un accordo sul come dividere quei soldi non sarà diffi-

munità. Il problema è che il fondo ammonta a 300 milioni, mentre solo le esigenze dell'edilizia scolastica valgono 600 milioni. Almeno in parte questo piano andrà sganciato dal budget di Comunità. Quindi, tornando ai criteri, chi ha avuto la fortuna di ricevere interventi diretti della Provincia sul proprio

» **Comunità di valle Bene l'accorpamento degli uffici anagrafe Ma i segretari comunali?**

» **Spesa storica «Non si abbandonino un sistema imperfetto che funziona per uno solo teorico»**



PARTICOLARE DEL MANIFESTO "ESTATE NELLE DOLOMITI" DI FRANZ J. LENHART - 1940

CIRCUITO 2011 // [www.dolomitigolfcup.it](http://www.dolomitigolfcup.it)

## DOLOMITI GOLF CUP®

DOMENICA 31 LUGLIO 2011

GOLF CLUB // FOLGARIA  
TROFEO // CENTRO PORSCHE TRENTO

20<sup>a</sup>  
EDIZIONE  
1992 - 2011



PORSCHE

Centro Porsche Trento  
Dorizoni Spa

